

Notizie

dall'

Apollinare

Pontificia Università della Santa Croce



Dicembre 2008



PONTIFICIA UNIVERSITÀ DELLA SANTA CROCE

Dicembre 2008

DIRETTORE EDITORIALE

Joaquín Gómez Blanes

REDAZIONE

Oscar Maixé, Giovanni Tridente

COLLABORATORI PERMANENTI

Manuel Mira
(Facoltà di Teologia)
Antonio S. Sánchez-Gil
(Facoltà di Diritto Canonico),
Juan Andrés Mercado
(Facoltà di Filosofia),
Enrique Fuster
(Facoltà di Comunicazione)
Gianpaolo Del Monte
(Biblioteca)

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Luis Martínez Ferrer,
Davide Cito, Sante Babolin,
Byrone Tomalá Calderón,
Wojciech Tarasiuk, Héctor Franceschi

FOTOGRAFIE

Franco Origlia, Gianni Proietti,
Juan M. San Millán,
Shutterstock

COORDINAMENTO EDITORIALE

MCM S.r.l.
Via Vasco De Gama 65 - Firenze
Tel. 055.436.200.9

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Daniele Rettori

Contributi a favore della Pontificia
Università della Santa Croce:

c.c.p.: n. 33287004

Bonifico bancario:

CREDITO ARTIGIANO S.p.A. Filiale di Roma
Via San Pio X, 6/10 - 00193 ROMA
CIN: D ABI: 03512 CAB: 03200
Coordinate Italia:
(CIN) D (abi) 03512 (cab) 03200 (c/c)
16/000000010152
Coordinate Europee:
IT 52 D 03512 03200 000000010152
Coordinate internazionali
Bic Swift: ARTIITM2

Bollettino interno gratuito

Finito di stampare nel mese di dicembre 2008

Sommario

03 Editoriale

> *I desideri del neo rettore*

04-09 Vita accademica

> *Inaugurato il XXV anno accademico*
> *Bilancio e prospettive della storiografia ecclesiastica*
> *Parola di Dio e missione della chiesa. Aspetti giuridici*
> *La Chiesa e l'esercizio della comunicazione*
> *I servizi della biblioteca*
> *In cantiere*

10-11 Eventi

> *Don Álvaro un uomo di fede, un uomo fedele*
> *Seminario per giornalisti*

12 Nomine

13 Qui Apollinare

> *Un nuovo organo per la Basilica*
> *Una visita inaspettata*

14-15 Vita da studenti

> *Il Santo Padre è il mio vicino*
> *Sulle orme di San Francesco*

16-18 Storie

19 Personale non docente

20-21 Il Punto

> *di Héctor Franceschi*

22-23 Pubblicazioni

L'Università In numeri

PROVENIENZA GEOGRAFICA DEGLI STUDENTI

| | | | |
|----------------|--------|---------|--------|
| Uomini | 80,95% | Africa | 13,42% |
| Donne | 19,05% | America | 28,38% |
| Laici | 25,61% | Asia | 10,45% |
| Seminaristi | 34,12% | Europa | 47,34% |
| Diac/Sacerdoti | 33,30% | Oceania | 0,41% |
| Religiosi (**) | 6,97% | | |

(**) inclusi sacerdoti



PROFESSORI

| | Stabili | Incaricati | Visitanti | Assistenti | Totale |
|---------|---------|------------|-----------|------------|--------|
| 2007/08 | 66 | 101 | 41 | 30 | 238 |

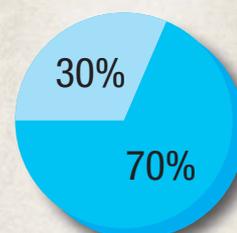
STUDENTI

| | Africa | America | Asia | Europa | Oceania | Totale |
|---------|--------|---------|------|--------|---------|--------|
| 2007/08 | 131 | 277 | 102 | 961 | 4 | 1475 |

Dati aggiornati al 10 marzo 2008

COME SI FINANZIA L'UNIVERSITÀ

30% — tasse accademiche
70% — donativi persone singole
— donativi attraverso fondazioni
— lasciti ed eredità



ALTRI AIUTI ALLO STUDIO

211 borse di studio = 1,6 milioni euro
riduzioni tasse = 85.000 euro

I DESIDERI DEL NEO RETTORE



La novità forse più significativa di questi primi mesi del nuovo anno accademico è stata la nomina del nuovo Rettore Magnifico, il Rev. Prof. Luis Romera, che fino a poche settimane fa era il Decano della facoltà di Filosofia. Alcuni giorni dopo essere stato eletto, il neo Rettore ha scritto un'email a tutto il personale docente e tecnico amministrativo dove emergeva, tra l'altro, il suo desiderio di collaborare con tutti nel farsi carico della situazione attuale, dei bisogni e dei traguardi che si ritengono prioritari. Al rettore rivolgiamo pertanto tre domande.

Qual'è il suo principale desiderio in quanto rettore?

Prima di tutto voglio ringraziare molto per il lavoro dei miei predecessori, un lavoro di anni fatto con straordinaria serietà, con grande professionalità, con un amore enorme verso la Chiesa, il Papa, e tutti i cristiani. Modestamente, cercherei un po' di mettermi sulla scia dei miei predecessori, sperando

insomma... non di essere all'altezza, che probabilmente non ci riuscirò, ma comunque di non stonare troppo e soprattutto di aiutare gli altri, i miei colleghi, a fare bene il loro lavoro. Ecco, io sarei molto felice se con il mio servizio come rettore potessi dare la possibilità a tutti di esprimersi al massimo.

Che cosa vuol dire agli studenti?

Il rettore chiede agli alunni, innanzitutto, come è normale che sia, lo studio. Studiare con serietà e con responsabilità. Desidero che siano consapevoli del momento bellissimo della vita, unico direi, che stanno vivendo. Saranno due, tre, cinque anni, dipende... qui a Roma, irripetibili, in un contesto meraviglioso, con un'atmosfera e persone indimenticabili. Sono gli anni più belli della loro gioventù. Si tratta insomma di approfittarne bene, studiando con serietà da una parte, e dall'altra cogliendo anche il senso della romanità, della cattolicità, aprendosi alla bellezza della Chiesa Cattolica, e quindi curando molto

anche la loro vita spirituale.

E al personale non docente...

Il personale non docente è essenziale, come essenziali sono i professori e gli studenti. Un'università è costituita da queste tre grandi colonne: professori, studenti, e personale non docente. Devo dire che in questi diversi anni come professore ho visto nel personale non docente di questa università una grande professionalità, un grande senso di responsabilità e un aiuto stupendo a noi professori e agli studenti. Ho notato un lavoro spesso nascosto, compiuto con molto sacrificio, che però vale la pena fare, perché i frutti della nostra università sono in gran parte anche i frutti di questo impegno.

Grazie, caro rettore, e mi permetta di augurarle, a nome di Notizie dall'Apollinare e di tutta l'università, buon lavoro. ■

*Joaquín Gómez Blanes
Direttore Editoriale*

INAUGURATO IL XXV ANNO ACCADEMICO ALLA PRESENZA DEL PRELATO DELL'OPUS DEI

Sempre aperti “alle domande essenziali su Dio, sull'uomo e sul mondo”

Il Prof. Luis Navarro: nel Magistero del Papa un'impostazione metodologica per il lavoro universitario



Il Prelato dell'Opus Dei, **SER. Mons. Javier Echevarría**, mercoledì 5 novembre ha ufficialmente inaugurato il XXV Anno Accademico (2008/2009) della Pontificia Università della Santa Croce, di cui è Gran Cancelliere.

La giornata è stata introdotta dalla Santa Messa votiva dello Spirito Santo, presieduta dallo stesso Vescovo Echevarría, nella Basilica di Sant'Apollinare.

A seguire, nell'Aula Magna Giovanni Paolo II ha avuto luogo il solenne Atto Accademico in cui sono intervenuti il Rettore Magnifico, il **Rev. Luis Romera**, ed il **Prof. Luis Navarro**, Decano della Facoltà di Canonico, con la lezione sul tema *“I nuovi movimenti ecclesiali nel recente Magistero pontificio”*.

Nel porgere i suoi saluti alle Autorità, ai professori, agli studenti e a tutto il personale dell'Università, Mons. Echevarría ha ricordato

che l'atteggiamento caratteristico della Santa Croce è sempre stato di *“apertura alle domande essenziali su Dio, sull'uomo e sul mondo”* e di *“ricerca della verità in una prospettiva multidisciplinare”*.

Rivolgendosi a ciascun docente, il Gran Cancelliere lo ha invitato a *“saper scoprire la Parola – con la maiuscola – dietro a quello che fa, dietro alla sua ricerca, per evitare l'isolamento di una scienza chiusa in se stessa, staccata dalla Parola che vivifica, da' senso e muove a cercare le profonde motivazioni dell'armonia del creato”*.

Agli studenti, in maggioranza stranieri, il Prelato ha ricordato che le diverse materie di studio non vanno considerate come ostacoli in vista della licenza o del dottorato: *“sono, invece, soste ricche di contenuto nel vostro viaggio intellettuale”*, che vanno *“incorporate al vostro bagaglio spirituale,*





durante il vostro percorso romano”.

L'ultimo riferimento del Prelato dell'Opus Dei è stato per il personale non docente, *“che rappresenta una parte molto importante dell'università”*, *“il ‘volto visibile’ dell'Università”*, chiamato a sostenere la multidisciplinarietà con impegno *“per creare un'atmosfera di autentico lavoro in comune, con la disponibilità e lo spirito di servizio”*.

Dopo aver espresso ringraziamenti per la recente nomina a Magnifico Rettore della Santa Croce, il Rev. Luis Romera è passato ad illustrare tutte le novità e le iniziative che hanno caratterizzato la vita dell'Università durante il passato Anno Accademico 2007/2008. Ha inoltre ricordato che nello scorso anno le Aule di Palazzo dell'Apollinare hanno ospitato 1492 studenti provenienti da 75 paesi dei cinque continenti. Inevitabile il ringraziamento finale *“a quanti rendono possibile con il loro aiuto economico la formazione universitaria di tanti studenti e la ricerca portata avanti dai professori”*.

Nel presentare le caratteristiche generali ed il valore ecclesiale dei Movimenti spirituali in seno alla Chiesa Cattolica ed in rapporto al Magistero del Santo Padre, il Prof. Luis Navarro ha rilevato come proprio nel Magistero pontificio si possa *“individuare un'impostazione metodologica che può contribuire al nostro lavoro universitario quando ci si deve confrontare con nuove situazioni e problemi”*.

In particolare, si tratta della *“apertura della mente e apertura del cuore”*. *“Un universitario non può mai avere un atteggiamento di chiusura”*, ha detto il Prof. Navarro, è chiamato a *“conoscere la realtà in profondità, il che comporta, nel caso della Chiesa, esaminare i diversi fenomeni senza pregiudizi e senza trascurare il rapporto che hanno con altre realtà ecclesiali”*. D'altro canto, *“l'apertura del cuore permette di amare, di interessarsi con passione per la verità”*. ■

Di Giovanni Tridente

IPSE DIXIT...

“Il nostro Gran Cancelliere, S.E.R. Mons. Javier Echevarría, nel mese di giugno 2008 affidando al Prof. Mons. Mariano Fazio un incarico di responsabilità in America Latina, ha voluto nominarmi al suo posto, quale Rettore della Pontificia Università della Santa Croce. Ringrazio il Gran Cancelliere per la fiducia che, certamente immeritata, ha avuto nei miei confronti, confidando soprattutto nella certezza della serietà professionale dei miei colleghi professori, della dedizione del personale non docente e dell'impegno degli studenti. A Mons. Fazio va la nostra gratitudine per tutto quello che ha fatto per l'Università”.

(Rev. Prof. Luis Romera, Rettore Magnifico, nell'Atto di Inaugurazione del nuovo anno accademico 2008/2009)

“Gli studenti iscritti all'Università nell'anno accademico 2007-2008 sono stati 1.492, di cui 992 iscritti alle quattro Facoltà, e 500 iscritti all'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare. Gli studenti provenivano da 75 paesi dei cinque continenti. Il posseduto della nostra Biblioteca ha raggiunto i 146.000 volumi”.

(Rev. Prof. Luis Romera, Rettore Magnifico, nell'Atto di Inaugurazione del nuovo anno accademico 2008/2009)

“Il lavoro in équipe tra i professori, tra le facoltà, tra gli uffici, tra gli studenti, non risponde solo a criteri di efficacia umana, ma — a ben vedere — richiama la carità cristiana, la sola che dà veramente la forza di condividere gli obiettivi e di superare le piccole differenze, che sempre ci sono state e ci saranno in ogni attività umana. Affido il vostro lavoro alla Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra, Sede della Sapienza: che suo Figlio Gesù, Verbo Incarnato, sia per noi la Parola che dà pienamente senso alle parole che ascolteremo nei prossimi mesi del nuovo anno accademico 2008-2009, che dichiaro ora inaugurato”.

(SER Mons. Javier Echevarría, Gran Cancelliere e Prelato dell'Opus Dei, nell'Atto di Inaugurazione del nuovo anno accademico 2008/2009). ■

Facoltà di Teologia

BILANCIO E PROSPETTIVE DELLA STORIOGRAFIA ECCLESIASTICA

Studiare come i diversi storici hanno esposto metodologicamente il vissuto della Chiesa, Corpo mistico di Cristo, e allo stesso tempo comunità umana in cammino.

Dal 13 al 14 marzo 2008 si è svolto il XII Convegno Internazionale della Facoltà di Teologia, curato quest'anno dal Dipartimento di Storia della Chiesa, dal titolo *La Chiesa nella Storia: Bilancio e prospettive*.

I lavori sono stati introdotti dal prof. **Luis Martínez Ferrer** – co-organizzatore dell'evento insieme al prof. **Manuel Mira** – con una riflessione sul concetto di storiografia. Citando Henri-Irénéé Marrou, ha affermato che « ogni oggetto storico, solleva sempre una pluralità di problemi e può prestarsi a un'infinità di domande: la conoscenza

che ne acquisterà lo storico dipenderà evidentemente da quella o da quelle che egli deciderà di approfondire; a questa scelta sarà a sua volta in funzione della sua personalità, dell'orientamento del suo pensiero, del suo livello culturale, etc. ». Affermazione che risulta pertinente riguardo agli storici della Chiesa.

Il bilancio della storiografia ecclesiastica nel mondo antico è stato analizzato dal prof. **Paolo Siniscalco** (Università di Roma "La Sapienza") che nel suo intervento ha preso in considerazione la *Storia Ecclesiastica* di Eusebio di Cesarea e il *De viris illustribus* di san Girolamo. Entrambe le opere testimoniano due diversi modi di scrivere la storia della Chiesa. Eusebio lavora a partire del discernimento delle fonti e della teologia della storia, mentre Girolamo si sofferma sulle biografie di personaggi cristiani degni di nota. La prof.ssa **Françoise Thelamon** (Emerita Università di Rouen), ha offerto una ricca descrizione dei quattro grandi storici del periodo racchiuso tra il Concilio di Nicea (325) e il Concilio di Calcedonia (451): Rufino di Aquileia, Socrate e Sozomeno di Costantinopoli e Teodoreto di Ciro.

Al prof. **Martin Aurell** (Università de Poitiers) è stato affidato il tema *Elementi di storiografia ecclesiastica medievale*. Il suo discorso, concentrato sull'Alto Medioevo, ha segnalato tre concetti chiave della



Il prof. Semeraro ha sottolineato la continuità tra l'apertura dell'archivio Segreto Vaticano sotto Leone XIII e la creazione da parte di Pio XII del Pontificio Comitato di Scienze Storiche.

storiografia di quell'epoca: il provvidenzialismo, il *tipo* e l'*esempio*. «La teologia invase la storiografia in forma tale che si arrivò all'alterazione dei dati, mentre il ricorso al tipo fece sì che si concordavano i fatti storici con la Bibbia e con gli eventi della Chiesa stessa. Con gli exempla si costruiva una storia della Chiesa piena di aneddoti edificanti».

Della *Storia della Chiesa nella prospettiva degli umanisti* (sec. XV-XVI) si è occupato il prof. **Marco Pellegrini** (Università di Bergamo). Dopo aver sottolineato la rottura della storiografia dell'umanesimo con le scuole teologiche del Tardo Medioevo, il relatore si è occupato della metodologia umanista, innestata sui classici grecoromani, adatta alla redazione di biografie dei singoli papi. Sulla storiografia ecclesiastica di epoca moderna si è soffermato il prof. **Johannes Grohe** (Pontificia Università della Santa Croce) con una relazione su *Cesare Baronio e la polemica storiografica intorno ai Concili Ecumenici*. L'analisi è partita dalle discussioni storiografiche per arrivare alla nozione di concilio ecumenico, iniziando dal dibattito tra Cesare Baronio con Roberto Bellarmino nel XV secolo, per finire nelle polemiche attuali.

La storiografia ecclesiastica degli ultimi due secoli è stata infine affrontata dalle relazioni del prof. **Cosimo Semeraro** (Pontificia Università Salesiana), su *La storia della Chiesa e i Papi contemporanei*. Il prof. **Jean-Dominique Durand** (Università Lione 3), ha trattato *La storiografia francese del Novecento*. In Francia, da detto, si diedero dibattiti storiografici molto intensi

sul carattere confessionale o meno della storiografia ecclesiastica, sulle metodologie sottostanti a concetti come storia della Chiesa, storia del Cristianesimo, storia religiosa, ecc.

Il prof. **José Andrés-Gallego** (Consejo Superior de Investigaciones Científicas, Madrid), ha tenuto una relazione sulle *Correnti di storiografia ecclesiastica dopo il Vaticano II*. Tra gli altri fenomeni, ha posto l'attenzione sull'influsso nella storiografia ecclesiastica della storia sociale delle istituzioni e del diritto, oltre

alla rilevanza dell'ecumenismo.

Il Convegno ha accolto numerose comunicazioni di studiosi provenienti da diversi Paesi dell'Europa e dell'America. Tra i partecipanti vi erano anche Mons. **Agostino Marchetto**, Segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, e Mons. **Walter Brandmüller**, Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche. ■

Di Luis Martínez Ferrer – Manuel Mira

Facoltà di Diritto Canonico

“PAROLA DI DIO E MISSIONE DELLA CHIESA. ASPETTI GIURIDICI”

*XII Convegno di Studi della Facoltà di Diritto Canonico
Roma, 10-11 aprile 2008*

La XII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi dell'ottobre 2008 sul tema «*La parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*» ha offerto lo spunto per una riflessione su alcuni aspetti che il “*munus docendi Ecclesiae*” comporta in un ambito essenziale per la vita della Chiesa. Muovendo dal fatto che la funzione di insegnare della Chiesa, nella sua dimensione giuridica, si struttura attraverso rapporti di giustizia incentrati sulle diverse manifestazioni della parola di Dio e che l'incontro con la Parola non è lasciato ad una generica buona volontà degli uomini, bensì è oggetto di veri e propri diritti e doveri di giustizia, derivanti dall'oggettività e dall'esigibilità della Parola stessa, la Facoltà di Diritto Canonico ha inteso promuovere una riflessione incentrata da un lato su questioni più fondamentali, sia metodologiche che sulla posizione dei fedeli e dei ministri sacri, e dall'altro lato ha fissato la sua attenzione su risvolti pratici ed applicativi riguardanti i settori che nel contesto giuridico sono oggetto del *munus docendi* della Chiesa, come la predicazione e la catechesi, i mezzi di tutela

dell'integrità della fede, e la vivificazione cristiana della cultura attraverso la scuola, l'università, la comunicazione e l'informazione. Considerando che il diritto non è costituito principalmente da un complesso di norme positive ma è una relazione che vincola fra loro dei soggetti, è stato particolarmente fruttuoso il confronto tra l'angolo visuale della riflessione giuridica e di quella antropologica e teologica nell'ambito della comunicazione e della trasmissione della parola di Dio, svolto dai proff. **Errázuriz** e **O'Callaghan**, docenti rispettivamente delle Facoltà di Diritto Canonico e di Teologia di questa Università. La necessaria partecipazione di tutti i fedeli alla vita ed alla missione della Chiesa, pur nel rispetto dei reciproci ruoli e compiti, tanto sottolineata dal concilio Vaticano II e dal Magistero successivo, ha permesso sia una ricognizione

di tipo storico, fatta dal prof. **Puig**, sia un'indagine su un elemento oggi particolarmente significativo ed importante quale la “dimensione familiare del *munus docendi*.”

A questo proposito la relazione della prof. ssa **Punzi Nicolò**, dell'Università di Roma Tre, ha sottolineato la



Il Convegno annuale di Studio della Facoltà di Diritto Canonico si è svolto il 10 e 11 aprile scorsi.

“*funzione profetica*” propria che la famiglia cristiana, e segnatamente i coniugi, possiede nella trasmissione della fede. L’ambito educativo, ha sempre costituito un campo in cui tutte le componenti della Chiesa hanno ravvisato uno strumento connesso con la maturazione integrale della persona umana illuminata dalla luce del Vangelo. In questo senso si sono mosse le riflessioni sulle scuole e le università cattoliche del prof. **Cito** e del prof. **Conn**, della Pontificia Università Gregoriana. Le altre relazioni si sono incentrate su aspetti del “*servizio ministeriale*” alla parola di Dio, riguardanti la trasmissione e la conservazione della Parola, e sono state svolte dai proff. **Gahona Fraga**, dell’Istituto Teologico “*San Ildefonso*” di Toledo, **Fuentes**, dell’Università di Navarra e **Ferme**, Preside dell’Istituto di Diritto Canonico S. Pio X di Venezia. In quest’ottica di servizio, che è obbedienza alla Parola stessa così

come è stata annunciata e trasmessa, vanno intesi sia il ministero della predicazione che quello di magistero che giuridicamente si configurano come doveri dei Pastori nei confronti del diritto dei fedeli di ricevere la Parola in modo integro, autentico ed autorevole. L’importanza sempre maggiore assunta oggi dai *mass media* ha suggerito un intervento del prof. **Contreras**, Decano della Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale, su “*Aspetti dell’informazione religiosa nei mezzi di comunicazione*”. In esso si è evidenziata la dimensione missionaria della fede cristiana e la consapevolezza che anche tramite i *media* le persone si possono avvicinare o allontanare da Dio. Al convegno hanno preso parte un centinaio di docenti e studenti di diverse università, romane e non. ■

Di Davide Cito

Facoltà di Comunicazione

LA CHIESA E L'ESERCIZIO DELLA COMUNICAZIONE

Il VI Seminario degli Uffici di *Comunicazione della Chiesa* si è tenuto dal 28 al 30 aprile 2008

Trecento partecipanti, tra professionisti della comunicazione, direttori e responsabili di uffici stampa di Diocesi, Conferenze episcopali ed altre realtà ecclesiali, docenti universitari e giornalisti provenienti da oltre **60 Nazioni. 20 relatori. 35 Comunicazioni** sottoforma di esposizioni di esperienze, progetti ed iniziative di particolare utilità per gli uffici di comunicazione della Chiesa. Sono questi i numeri del *Seminario Professionale* avente per tema “*Comunicazione della Chiesa e cultura della controversia*”.

Tra le esperienze analizzate, la campagna “*What have you done for your marriage*”

today?” promossa dalla Conferenza Episcopale degli Stati Uniti in favore della stabilità familiare; le trattative di pace e della lotta contro l’AIDS promosse dalla Comunità di Sant’Egidio; lo sviluppo di www.sqpn.com, la rete cattolica di podcast più premiata nei “*People’s Choice Podcast Awards*”.

Tre Vescovi – Mons. **Barry J. Hickey**, Arcivescovo di Perth (Australia); Mons. **Alfonso Delgado**, Arcivescovo di San Juan de Cuyo (Argentina) e Mons. **Claudio Giuliodori**, Vescovo di Macerata (Italia) – e alcuni direttori di Uffici Comunicazione hanno invece riflettuto su “*Cosa si aspetta un vescovo dall’ufficio di comunicazione e cosa si aspetta un direttore di comunicazione dal proprio vescovo*”.

Il programma ha previsto anche sessioni pratiche sulla preparazione degli interventi pubblici dei portavoce

della Chiesa e sul loro ruolo di fronte alle telecamere.

Ne hanno parlato a tal proposito **Marie Oates**, del Boston Group (USA) e **Santiago de la Cierva**, Direttore di Rome Reports Tv News Agency.

Oltre alle classiche relazioni, il Seminario ha registrato la presentazione di Comunicazioni proposte dai partecipanti. ■

Di Giovanni Tridente



Mons. Hickey, Arcivescovo di Perth, ha detto che il dipartimento di comunicazione deve aiutare a “*trarre vantaggio dalle situazioni di controversia per presentare il messaggio della Chiesa con chiarezza e con dettaglio*”.

I SERVIZI DELLA BIBLIOTECA

Corsi di formazione per gli utenti

La biblioteca organizza 3 sessioni annuali di corsi di istruzione all'uso del catalogo elettronico e di alcune banche dati specialistiche per le varie facoltà. I corsi sull'utilizzo del catalogo elettronico Librivision sono suddivisi in: CORSO BASE, per imparare ad impostare le ricerche con la modalità Simple Search e con il Browse (la ricerca per INDICI); CORSO AVANZATO, sulla conoscenza della modalità Advanced Search e degli operatori booleani per ricerche più articolate, con una panoramica sui cataloghi elettronici delle più importanti biblioteche nazionali ed internazionali. Le sessioni si svolgono nei mesi di novembre, gennaio, marzo-aprile nell'aula di informatica all'Apollinare per una durata di due ore. Il calendario sarà reso noto in bacheca e a partire da quel momento sarà possibile iscriversi via e-mail all'indirizzo library@pusc.it specificando il titolo del corso a cui si desidera partecipare e indicando oltre alle proprie generalità anche il numero di tessera (7 cifre).

Visite guidate

La Biblioteca organizza anche delle visite guidate all'interno della propria struttura per indirizzare gli utenti ad un uso corretto e funzionale delle varie sale, dei servizi e del patrimonio della biblioteca. Le visite sono gratuite, aperte a tutti gli studenti dell'Università e prevedono:

- orientamento attraverso la conoscenza dell'ubicazione delle varie sale che conservano i libri;
- spiegazione e dimostrazione delle modalità di individuazione sul catalogo elettronico dei documenti, della loro richiesta o, nel caso di coloro che hanno accesso diretto agli scaffali, delle modalità di prelevamento dei libri;
- illustrazione dei vari servizi e spiegazione del loro funzionamento (prestito, fotocopie e riproduzioni, richiesta informazioni bibliografiche, ecc.).

Il calendario sarà reso noto in bacheca; prenotazioni via e-mail all'indirizzo library@pusc.it.

Per le visite su appuntamento rivolgersi al personale della Sala Reference.

Convegni delle Facoltà

Facoltà di Teologia e Filosofia

La fede e la ragione

Roma, 26-27 febbraio 2009

www.pusc.it/teo/conv/conv09/

Facoltà di Diritto Canonico

Libertà religiosa e reciprocità

Roma, 26-27 marzo 2009

www.pusc.it/can/conv/conv09/

Facoltà di Comunicazione Istituzionale

"Ragione, Fiction e Fede:

Simposio Internazionale su Flannery O'Connor"

Roma, 20-22 aprile 2009

www.pusc.it/pec/conv2009/it/index.html

Feste accademiche delle Facoltà

Filosofia

25 Novembre 2008

Celebrazione Accademica della Festa di S. Caterina d'Alessandria

Riflessioni sulla specificità della morale paolina

– Mons. Angel Rodríguez Luño ("Santa Croce")

Diritto Canonico

15 gennaio 2009

Celebrazione accademica di San Raymondo di Penyafort

Basi antropologiche del diritto – Prof. Gaetano

Lo Castro ("La Sapienza")

Teologia

20 gennaio 2009

Celebrazione accademica di San Tommaso d'Acquino

La diagonale e la Croce: la meraviglia all'interno della fede – Rev. Prof. Stephen Brock ("Santa Croce")

Comunicazione Istituzionale

29 aprile 2009

Celebrazione accademica di S. Caterina da Siena

Altre attività

Comprendere la famiglia, comprendere l'impresa

Incontro-laboratorio per famiglie di imprenditori

Roma, 20-22 febbraio 2009

www.pusc.it/ps/famigliaeimpresa/ ■

DON ÁLVARO UN UOMO DI FEDE, UN UOMO FEDELE

Chiusa la fase istruttoria della *causa di canonizzazione* del primo Gran Cancelliere dell'Università.

Il 7 agosto 2008, il tribunale della Prelatura dell'Opus Dei ha chiuso la fase istruttoria della causa di beatificazione di monsignor **Álvaro del Portillo** (1914-1994), primo successore di **San Josemaría Escrivá** e primo Gran Cancelliere della nostra Università. L'atto, che ha avuto luogo nell'aula magna "Giovanni Paolo II", è stato presieduto dal Prelato dell'Opus Dei, Monsignor **Javier Echevarría**. L'attuale Gran Cancelliere dell'Università ha detto del suo predecessore che *"fu anzitutto un uomo fedele"*. Don Álvaro mostrò in modo profondo la sua *"fede in Dio, fede nella Chiesa, fede nell'origine soprannaturale dell'Opus Dei e, quindi, nel carattere divino dell'impresa a cui era stato chiamato dal Signore stesso a collaborare"*. Da qui l'augurio *"che don Álvaro, con il suo indimenticabile sorriso e la sua inalterabile pace interiore, con la sua fermezza nel compiere il bene e con la sua umiltà, ci aiuti a irradiare nel mondo la luce di Cristo, in un apostolato incessante che comunichi alle anime la gioia dell'incontro con Cristo. Ricordate il suo insegnamento ed il suo esempio: rendere amabile la verità, egli ci raccomandava"*, ha concluso Mons. Echevarría. Negli ultimi quattro anni, la vita e le



Álvaro del Portillo nasce a Madrid l'11 marzo 1914, terzo di otto fratelli, in una famiglia dalle profonde radici cristiane.

virtù di monsignor del Portillo sono state oggetto di studio da parte di un tribunale della Prelatura e, parallelamente, da parte di un tribunale del Vicariato di Roma. I due organismi hanno interrogato numerosi testimoni che hanno avuto occasione di frequentare il precedente Prelato dell'Opus Dei.

La causa del primo successore di San Josemaría è la prima istruita in un tribunale della Prelatura. Il postulatore, monsignor Flavio Capucci, ha spiegato che è prassi della Chiesa che, quando si ha coscienza della santità di un Vescovo, sia la sua circoscrizione ecclesiastica a istruire il corrispettivo processo. ■

Prima tesi sul lavoro giornalistico di un vaticanista

L'opera di un vaticanista – **Domenico del Rio** (1926-2003) – è stata oggetto di una tesi di dottorato. I 2000 testi pubblicati durante i suoi 17 anni per *La Repubblica* (1976-93) sono stati analizzati da **Włodzimierz Pietka**, che ha completato la ricerca con documenti dell'archivio personale di Del Rio ed interviste a colleghi. Tra gli intervistati: **Luigi Accattoli** (*Corriere della Sera*), **Marco Tosatti** (*La Stampa*), **Giuseppe de Carli** (*RAI*) e l'ex direttore della Sala Stampa della Santa Sede, **Joaquín Navarro-Valls**, che è stato anche membro della commissione di esame.

Festa di conclusione dell'anno accademico

Il 24 giugno, la Facoltà di Comunicazione ha celebrato la conclusione del X Corso di Licenza dall'inizio della Facoltà. In tale occasione, nell'aula Álvaro del Portillo, sono stati consegnati i diplomi commemorativi agli studenti che hanno terminato gli studi. Durante l'incontro hanno preso la parola i professori **Daniel Arasa, José María La Porte, Norberto González Gaitano, Juan José García-Noblejas e Diego Contreras**. Nei loro brevi (e tal volta ironici) interventi hanno ricordato diversi aspetti ed episodi della vita della classe che ha concluso gli studi.

SEMINARIO SULLA CHIESA CATTOLICA PER GIORNALISTI DI TUTTO IL MONDO



Più di 50 giornalisti esperti in religione partecipano al primo seminario "The Church Up Close", organizzato dalla Facoltà di Comunicazione Istituzionale

Durante la seconda settimana di settembre, la Pontificia Università della Santa Croce è stata lo scenario di un seminario per giornalisti specializzati in informazione religiosa provenienti da tutto il mondo.

Il seminario, intitolato "The Church Up Close", è stato organizzato dalla Facoltà di Comunicazione Istituzionale e sponsorizzato dalla fondazione americana *Our Sunday Visitor Institute*. L'incontro ha offerto ad un prescelto gruppo di 32 giornalisti l'opportunità di imparare di più sulla Chiesa cattolica di Benedetto XVI.

La Facoltà di Comunicazione vanta ormai diversi anni di esperienza nell'aiutare i giornalisti sulla copertura informativa della Chiesa. Come spiega il suo Decano, il prof. **Diego Contreras**, "questo seminario è una versione condensata di una serie di sessioni che la nostra facoltà offre in italiano durante l'anno accademico per giornalisti residenti a Roma. Il successo di questa serie ci ha suggerito di offrire un programma simile, della durata di una settimana ed in inglese, per giornalisti che non vivono stabilmente a Roma".

Oltre a sessioni accademiche e ad incontri con ufficiali della Curia romana, il seminario ha offerto visite alla Cappella Sistina, alla residenza estiva del Papa a Castelgandolfo, alla Basilica di San Pietro e agli Scavi Vaticani. La finalità delle diverse sessioni era di dare ai giornalisti un senso della ricchezza storica e culturale della Chiesa, oltre ad offrire un'ampia visione delle attività svolte in Vaticano ed una profonda analisi dei temi con cui oggi la Chiesa cattolica è chiamata a confrontarsi: sfide bioetiche, Islam, pluralismo religioso, rapporti scienza e fede, ecc.

Al seminario hanno partecipato giornalisti di media cattolici e laici, sia dell'ambito radiofonico che della stampa e della televisione. Alcuni dei Paesi rappresentati erano il Brasile, l'India, il Sud Africa, la Romania, gli Stati Uniti, le Filippine, la Svizzera e

l'Ungheria. Tra i giornalisti c'erano inviati del *New York Times*, del *Times* di Londra, de *l'Ottawa Citizen* (Canada), del *The Guardian* (Manchester), del *Neue Zürcher Zeitung* (Svizzera), e membri della Columbia School of Journalism di New York.

Sono intervenuti come relatori il Cardinale **Francis Stafford** (già Arcivescovo di Denver e Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici e attuale Penitenziario Apostolico), il Rev. Prof. **Brian Ferme** (già Decano della Facoltà di Diritto Canonico della Catholic University of America, e attuale Decano della Facoltà di Diritto Canonico Pio X di Venezia), il Rev. **David Jaeger**, O.F.M. (esperto della Santa Sede nei rapporti con Israele), Mons. **Charles Brown** (membro della Congregazione per la Dottrina della Fede) e **Francis Campbell** (ambasciatore britannico presso la Santa Sede). Sono anche intervenuti diversi docenti dell'Università della Santa Croce, tra cui l'ex Rettore, Mons. **Lluís Clavell** ed i Rev. di professori **Philippe Goyret** e **Rafael Martínez**.

Al termine della settimana, il feedback dei partecipanti è stato molto positivo. Alcuni hanno rimpianto il fatto di non poter rimanere più tempo a Roma per conoscere ancora meglio la Chiesa. Molti hanno riconosciuto quanto si possa imparare sulla Chiesa e sui media di tutto il mondo nello scambio con colleghi di altri Paesi.

Il Presidente del seminario, Rev. Prof. **John Wauck**, ha espresso così le sue speranze sul successo di questo seminario: "I giornalisti che hanno partecipato a questo primo seminario rientreranno nei loro Paesi con un solido e realistico senso di cosa è e che cosa fa la Chiesa Cattolica. Non soltanto sapranno chi è chi e chi fa che cosa, ma nutriranno anche maggiore apprezzamento per la storia e la cultura della Chiesa. Spero che capiranno meglio la visione che la Chiesa ha del mondo attuale e delle sue sfide, una visione di preoccupazione amorevole e di speranza genuina". ■

IL REV. PROF. LUIS ROMERA È IL NUOVO RETTORE MAGNIFICO DELLA SANTA CROCE

La nomina confermata dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica

Il 30 luglio 2008, la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha confermato la nomina del **Rev. Prof. Luis Romera** a Rettore Magnifico della Pontificia Università della Santa Croce. *“Spero, con la grazia del Signore e l'aiuto di tutti, di poter collaborare in questa entusiasmante iniziativa che è la Pontificia Università della Santa Croce”*, ha affermato il neo Rettore comunicando il suo incarico a tutta la comunità accademica. Il prof. Romera ha poi riconosciuto *“l'alta professionalità e dedizione al proprio compito”* sia del personale docente che non docente della Santa Croce, confessando di aver *“imparato molto dai professori con cui mi è stato concesso di collaborare, dagli impiegati dei diversi settori dell'Università, nonché da tanti studenti”*. Tra i primi impegni del nuovo Rettore, l'incontro con tutti i responsabili dei diversi settori dell'Università, per fare il punto della situazione, *“dei bisogni e dei traguardi che si ritengono prioritari”*, al fine di *“enucleare gli obiettivi prioritari per i prossimi anni”* e *“indirizzarci all'unisono verso il loro raggiungimento”*. Nato a Barcellona, il prof. Romera è stato ordinato sacerdote il 10 giugno 1990. Professore Ordinario



Mons. Fazio passa il testimone al Prof. Romera.

di Metafisica, prima di essere nominato Rettore ha ricoperto l'incarico di Decano della Facoltà di Filosofia. È laureato in Teologia e Scienze Geologiche ed ha conseguito il Dottorato in Filosofia.

Succede a **Mons. Mariano Fazio**, che nel mese di giugno ha accettato l'incarico affidatogli dal Prelato dell'Opus Dei, Mons. Javier Echevarría, come Direttore Spirituale della Prelatura in Argentina. A Mons. Fazio sono giunti i ringraziamenti e la gratitudine di tutti gli organi della Pontificia Università della Santa Croce, *“per tutto quello che ha fatto per la nostra Università, come docente, come primo Decano della Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale e negli ultimi sei anni come Rettore”*. Ringraziamenti gli sono stati formulati anche dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, *“per il suo prezioso impegno come Presidente della Conferenza dei Rettori durato per quasi due mandati”*. Il passaggio di consegne tra i due Rettori è avvenuto il 30 settembre nell'Aula Álvaro del Portillo. Alla cerimonia di saluto e benvenuto erano presenti una nutrita rappresentanza di dipendenti e personale docente della Pontificia Università della Santa Croce. ■

Altre Nomine

NOMINE DEL GRAN CANCELLIERE:

Il Gran Cancelliere ha nominato il Prof. **Diego Contreras** Decano della Facoltà di Comunicazione Sociale Istituzionale; il Prof. **Ángel Rodríguez Luño** Decano della Facoltà di Teologia; il Dott. **Joaquín Gómez Blanes** Direttore di Promozione e Sviluppo; il Prof. **Rafael Martínez** Decano della Facoltà di Filosofia; il Prof. **Fernández Labastida** Vicerettore Accademico.

NOMINE DEL SANTO PADRE

Il Santo Padre ha nominato Consultore del Pontificio

Consiglio per i Testi Legislativi don **Pablo Gefaell** Professore della Facoltà di Diritto Canonico.

Il Santo Padre ha nominato Consultore dell'Ufficio per le Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice don **Juan José Silvestre Valor** Professore della Facoltà di Teologia.

EX STUDENTI

Mons. **Bruno Fabio Pighin**, già studente della Facoltà di Diritto Canonico, è stato nominato professore ordinario della Facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia.

UN NUOVO ORGANO PER LA BASILICA DI SANT'APOLLINARE

*Sistemato l'esemplare di Pantanella
(1884) a San Girolamo*

In settembre ed ottobre, gli organai Burkhard Klimke e Jens Hofmann hanno installato un nuovo organo nella Basilica di Sant'Apollinare e ristrutturato l'originale storico di Pietro Pantanella (n. 70, 1884) della Chiesa di San Girolamo. Il primo proviene dall'Università Essen-Duisburg ed è stato acquistato per la cifra simbolica di un euro grazie all'interessamento di don Klaus Klein-Schmeink, ex studente della Facoltà di Comunicazione. L'organo in Sant'Apollinare è stato benedetto lunedì 22 settembre,



alla presenza del personale docente e non docente, che ha anche potuto assistere ad un concerto di musica sacra. L'esemplare di San Girolamo è stato inaugurato il 2 dicembre in occasione del 500° anniversario della dedizione della chiesa, è stata presentata la pubblicazione *San Girolamo della Carità. Storia, arte, spiritualità di una chiesa nel cuore di Roma.* ■

Cari amici, ho conosciuto gli organai Burkhard Klimke e Jens Hofmann quando lavoravano nella mia parrocchia. Pensando alla situazione triste degli organi in Sant'Apollinare e San Girolamo, ho chiesto loro di cercare un organo per la basilica universitaria. Trovato un esemplare degno siamo partiti per Roma per fare un sopralluogo. Abbiamo proposto un organo dell'Università Essen-Duisburg (comprato per solo un Euro) per la chiesa dell'Apollinare e il restauro dell'organo storico di San Girolamo (Pietro Pantanella, produzione n. 70, Roma 1884). Burkhard e Jens hanno lavorato con gioia e successo a Roma per 4 settimane. Si sono sentiti privilegiati e grati di lavorare e di far parte della "famiglia universitaria". Sono felice che lo stato degli organi nell'università sia migliorato in sintonia con l'intenzione di Benedetto XVI.
lic. com. Klaus Klein-Schmeink

UNA VISITA INASPETTATA

Mi ricordo bene di quel giorno. A quell'epoca io abitavo in questo palazzo che era sede del seminario romano, e la mia stanza s'affacciava su piazza delle Cinque Lune.

Aprivo la finestra e potevo contemplare la straordinaria cupola di Sant'Andrea della Valle. Erano giorni intensi, di studio e di formazione. Una mattina, non so bene perché, ci trovavamo soltanto gli studenti in seminario, né il rettore né i professori. Allora ricevemmo una telefonata: Giovanni XXIII veniva a visitare il seminario. Il Santo Padre in persona? Sì, proprio lui. Il perché, lo scoprimmo dopo. Il palazzo di fronte, che ora funge da museo, era sede del Collegio Spagnolo. Il Santo Padre si recò in visita ad un anziano Cardinale spagnolo che era ammalato. Dopo questa breve visita, attraversò a piedi la piazza di Sant'Apollinare sotto gli occhi stupiti della guardia di turno che a fatica poteva credere che il Papa camminasse così per la strada.

Il Santo Padre Giovanni XXIII era stato pure lui studente del seminario romano in questo palazzo, che ora è sede della Pontificia Università della Santa Croce. Poco dopo la sua elezione come Romano Pontefice, le autorità competenti avevano deciso di mettere una targa in ricordo di un così celebre studente. Quando Angelo Giuseppe Roncalli entrò anche allora nel palazzo, questa volta come Papa Giovanni XXIII, si trovò davanti alla targa e disse: *"Ma come? Mi avete già messo una targa!"* e tutti ridemmo. Il Papa andò poi alla cappella della



Regina degli Apostoli che si trova nella Basilica di Sant'Apollinare per pregare un momento e finalmente fece ritorno in Vaticano. Per tutti noi fu una visita inaspettata e al contempo indimenticabile.

Tutta questa storia mi è tornata alla memoria quando ho visitato il palazzo pochi giorni fa per vederlo dopo la ristrutturazione.

Grazie a Dio possiamo ancora dedicare questo palazzo alla formazione di sacerdoti, di cui ha tanto bisogno la Chiesa. ■

Di Don Sante Babilin

IL SANTO PADRE È IL MIO VICINO

La mia esperienza alla residenza
sacerdotale *Mater Christi*

Al Mater Christi ho trovato una casa e dei fratelli. Uno spazio di crescita interiore e umana; l'esempio delle suore, dedite a noi e alla preghiera; la responsabilità paterna del vicerettore. Ho trovato, insomma, l'ambito giusto per incontrare Gesù. La mia permanenza a Roma è intrisa di fraternità sacerdotale vissuta in un ambiente di vera famiglia. Durante i pasti, nelle conversazioni, nelle gite, nei caffè, tutti ci arricchiamo vicendevolmente. Ho potuto conoscere persone con talenti diversi, temperamenti diversi, che poste a confronto non si contrappongono, piuttosto si completano per il bene altrui e di tutti. Speciali sono le pause per il caffè, dopo il pranzo, durante le quali si condividono le esperienze della giornata, le preoccupazioni o le gioie e anche si ha modo di seguire il telegiornale, di fronte al quale avvertiamo l'Italia come nostra, mentre nell'intimo ciascuno pensa al proprio Paese d'origine, con le sue vicissitudini. Divertentissimi i momenti in cui guardiamo le partite di calcio Memorabili i momenti di conversazione in terrazza, dove si avverte la brezza e gli sguardi seguono i treni che attraversano la stazione di S. Pietro. Per non dire delle tantissime esperienze spirituali vissute! Se tutto questo è stato ed è davvero arricchente - o se vogliamo, "forte!", come dice qualcuno dei miei amici -, c'è però un altro fatto importantissimo che fa del Mater Christi un posto semplicemente unico: la vicinanza con il Santo Padre. L'amore per il Santo Padre fa parte di quel DNA che ci appartiene come cattolici; il fatto, poi, di essere sacerdote e di trovarmi proprio a Roma a studiare, comporta un vincolo ancora più stretto di unione con il capo visibile della Chiesa Universale. Questo rapporto l'ho vissuto, non soltanto in maniera spirituale ma anche materiale: il Santo Padre, in effetti, è il nostro vicino di casa. La nostra residenza si affaccia sulle mura vaticane, e basta attraversare la strada per entrare in contatto con esse, che con la loro immensità racchiudono in sé la grande Basilica di San Pietro e l'indimenticabile tomba di colui a cui è stato detto: et Ego dico tibi quia tu es Petrus et super hanc petram



aedificabo ecclesiam meam (Matteo 16, 16).

Ogni giorno andando all'università, quelle mura mi fanno pensare a quel petros eni - Pietro è qui -, alle sue ossa, ma anche al suo successore. La nostra residenza in realtà si trova sul fianco destro del Vaticano, proprio alle falde del colle, ed è circondata da alberi di ogni tipo, tra cui spiccano alcuni pini mediterranei. Questi alberi, e gli uccelli che vi abitano, nonché il vento che sfiora le case da questo lato del colle, la pioggia e il sole, spesso ci fanno assaporare un clima davvero silvestre e naturale. Tutto in questo luogo ci parla del Papa. Anche il canto degli uccelli. Si dice che al Santo Padre abbiano donato dei pappagalli sudamericani che Egli ha però lasciato liberi. Noi li sentiamo spesso cantare e volare attorno a noi. Alle volte mi sembra che questi cantassero alla mia finestra. Forse anche il Papa ha questa stessa impressione, chissà?

Comunque sia, è stato davvero uno spettacolo vederlo entrare e uscire da casa sua. Certo, mentre lo fa, richiama la nostra attenzione il rombo dei motori dell'elicottero su cui viaggia. In qualunque posto della casa ci troviamo, quando sentiamo quel forte rombo sopra di noi, sappiamo che il Santo Padre va in qualche posto a portare la Buona Novella di Gesù Cristo. L'emozione di tale spettacolo aereo, soprattutto quando riusciamo a vederlo, è notevole. Sui tetti vicini, qualche volta vediamo sventolare la bandiera del Vaticano come una sorte di bentornato al Santo Padre, e anche noi sacerdoti di questa casa cerchiamo di salutarlo, balziamo in piedi, alziamo le nostre mani. Non so se il Santo Padre ci vede.

Forse sì. Noi comunque continuiamo a salutarlo dal nostro terrazzo. E siamo convinti che questo passare del Papa sopra la nostra casa è già una benedizione: ci sentiamo coperti dall'ombra di Pietro, sì, Pietro, il nostro vicino di casa. ■

SULLE ORME DI SAN FRANCESCO

L' 8 novembre 2008, un gruppo di studenti della nostra Università, guidati dai professori **Daniel Arasa** e don **Wojciech Tarasiuk**, hanno partecipato al VI Pellegrinaggio ad Assisi degli studenti universitari, organizzato dall'Ufficio per la Pastorale Universitaria del Vicariato di Roma.

A fare da filo conduttore dell'appuntamento, guidato dal Card. **Agostino Vallini**, Vicario del Papa per la Diocesi di Roma, erano le parole dell'apostolo Paolo ricordate negli Atti degli apostoli: *"Quello che voi adorate senza conoscere, io ve lo annunzio"*.

Gli studenti, partiti alle ore 7 da varie cappellanie, parrocchie e collegi universitari, si sono ritrovati tutti insieme nella piazza antistante la Basilica di Santa Maria degli Angeli.

Il pellegrinaggio si è aperto con l'aspersione dell'acqua benedetta, rinnovo delle promesse del Battesimo, nella Celebrazione Eucaristica a Santa Maria degli Angeli. *"Oggi - ha spiegato il Cardinale Vicario durante l'omelia - ho la consapevolezza di vivere con voi un momento importantissimo, perché siamo chiamati a confrontarci con l'incredibile esperienza di Francesco"*.

Poi, riferendosi al Vangelo appena letto sull'Annunciazione dell'Angelo a Maria, ha continuato: *"Maria si è fidata del Signore sempre, anche nei momenti più difficili. Anche noi dobbiamo fidarci di Dio e ricordare il 'non temere', che fu risposto*

alla Vergine, al suo turbamento, dall'Angelo. Dio può tutto, nulla gli è impossibile, vivete la sua parola, portatela nel vostro zaino con la gioia e la speranza nel cuore".

Al termine della celebrazione è stato letto il telegramma del Santo Padre. *"Essere testimoni cristiani presso gli areopaghi del mondo"*: con queste parole, il Papa ha voluto salutare i circa 4.000 studenti-pellegrini che ad Assisi, spiegano gli organizzatori, *"hanno iniziato l'itinerario formativo*

dell'anno paolino" e *"sono stati invitati a essere costruttori della civiltà dell'amore, come Benedetto XVI ha indicato loro in occasione della Giornata mondiale della gioventù di Sydney"*.

Dalla piazza della Basilica di Santa Maria degli Angeli, gli universitari hanno poi raggiunto con un pellegrinaggio a piedi la Basilica superiore di San Francesco, dove hanno

preso parteo all'adorazione eucaristica animata dai gruppi universitari, che si è conclusa con la preghiera presieduta da Mons. **Lorenzo Leuzzi**, Direttore dell'Ufficio per la Pastorale Universitaria del Vicariato di Roma

Il nostro gruppo ha completato il pellegrinaggio con la visita alla Basilica di Santa Chiara, sempre con la letizia di Francesco nel cuore e con la viva speranza di tornarci sempre più numerosi il prossimo anno. ■

Di Don Wojciech Tarasiuk



A servizio della comunità libanese in diaspora

Charbel Antoun, studente di dottorato presso la Facoltà di Diritto Canonico, in questa intervista ci racconta la sua esperienza formativa a Roma e l'attuale incarico parrocchiale che svolge in Nigeria a servizio della Chiesa maronita libanese in diaspora.

Ci parli un po' di lei...

Sono nato nella Città di Tartei, un villaggio sulla montagna di Byblos-Jbeil (Libano), il primo gennaio 1979.

Ho studiato ad Amchit fino al 1999 e ho frequentato la Facoltà di Teologia dell'Università dello Spirito Santo di Kaslik.

Il 25 settembre 2004 sono stato ordinato sacerdote nella Diocesi di Byblos-Jbeil.

Quand'è venuto a Roma?

Nel 1999: il Vescovo mi ha mandato a Roma grazie ad una borsa di studio offerta dal Collegio *Sedes Sapientiae*. Ho studiato per tre anni Teologia e i successivi due anni Diritto Canonico presso l'Università della Santa Croce.

Dopo di essere stato ordinato sacerdote, mi sono iscritto al corso di Dottorato in Diritto Canonico, alloggiando però presso il Collegio Maronita.

Che ricordo ha degli anni trascorsi a Roma?

Gli anni trascorsi a Roma sono stati molto significativi e molto utili per la mia formazione sacerdotale e spirituale. Li considero anni di privilegio che il Signore mi ha donato, durante i quali ho potuto conoscere in profondità l'universalità della Chiesa che solo nella Città Eterna è possibile



sperimentare. Ringrazio di cuore il Signore per questo dono e per la formazione che ho ricevuto sia presso il Collegio *Sedes Sapientiae* che presso la Santa Croce. La formazione che ho ricevuto, sia a livello spirituale che teologico ed educativo è davvero ottima.

Ricorda, in particolare, qualche episodio che rafforzi questa idea?

Ricordo in special modo i primi anni di seminario.

Quando sono arrivato nel 1999, il Collegio *Sedes Sapientiae* si trovava nella vecchia sede.

La notte prima del trasloco nell'attuale edificio di Via dei Genovesi, ebbi un attacco di appendicite; necessitavo di un intervento e soffrii molto durante tutto il giorno. A sera, il Rettore del Collegio, don Pedro, dopo che mi avevo seguito per tutto il giorno, mi disse che dovevamo recarci in Ospedale per esaminare la situazione. Giunti in Ospedale ci comunicarono l'urgenza dell'operazione. Ciò che mi colpì fu la scelta di don Pedro di rimanere accanto a me tutta la notte, nonostante l'incombenza del trasloco e il conseguente lavoro di gestione e pianificazione che come Rettore gli toccava fare. Quantomeno sarebbe dovuto essere

in sede, invece rimase sveglio per tutta la notte. Il giorno seguente, prima di lasciarmi mi salutò e solo dopo essersi tranquillizzato della mia situazione, partì.

Questo suo comportamento mi fece riflettere molto sulla vocazione sacerdotale ed in particolare su come ciascuno di noi sacerdoti debba occuparsi al meglio e senza riserve del bene delle anime che ci vengono affidate. Essere sempre attenti e presenti anche nei momenti difficili. Questa è stata per me una grande lezione!

Come è proseguito il suo impegno sacerdotale?

Terminati gli studi di Licenza a Roma, mi sono trasferito in Nigeria per servire la Chiesa Maronita come missionario. Nella mia missione in Nigeria cerco di fare del mio meglio nel seguire fino in fondo, anche nei momenti in cui avvertiamo troppo peso addosso, le persone che ci sono state affidate.

Penso che sia necessario essere attenti alle anime piuttosto che alle cose che ci circondano.

Come è la situazione in Nigeria?

È un Paese in cui c'è molto lavoro da fare. Come parroco mi dedico alla comunità libanese (Chiesa Maronita) in diaspora. Il mio

impegno, dunque, non è rivolto direttamente al popolo nigeriano. La prima parrocchia, presente in una zona molto movimentata situata nel Niger Delta, era formata da circa 400 persone. Attualmente si vivono momenti alquanto difficili; negli ultimi due anni abbiamo subito sequestri di persone e qualche volta anche omicidi. In particolare abbiamo subito il sequestro di 15 persone e l'uccisione di 3. La sicurezza è a livello zero ed in più è attivo un movimento avverso al Governo nigeriano, denominato il Governo del MEND (Movimento per l'emancipazione del Delta del Niger), che rivendica il possesso delle terre e chiede risarcimento in denaro al Governo. Per fare pressione hanno iniziato a sequestrare sia persone della comunità libanese che delle altre comunità internazionali.

Un lavoro molto duro...

Un lavoro senz'altro molto duro ma che mi ha permesso di imparare una cosa molto importante nella vita del sacerdote, il saper contare veramente sulla Provvidenza divina. Ciò che li ci protegge non è infatti la sicurezza del Paese, ma la Provvidenza divina, che è la nostra garanzia di sicurezza. Ci affidiamo sempre a Dio, alle intercessioni dei Santi e della Madonna, l'unica nostra protezione. È una situazione che va avanti da due anni e preghiamo affinché si possa superare questo clima che attualmente sta investendo anche la zona di Portharcourt.

Sappiamo che ha cambiato parrocchia...

Sì, alcuni mesi fa il Vescovo ha voluto trasferirmi nella parrocchia di Lagos, la città più importante del paese, questa volta al centro della Nigeria, una parrocchia con la comunità maronita più grande. ■

Ordinazione sacerdotale di Alan Jesús Eduardo Ventura

Alan Jesús Eduardo Ventura, ex studente di Filosofia e Teologia, il 21 giugno 2008 ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale dal vescovo della Diocesi di Zacatecoluca, mons. **Samuel Elías Bolaños**, nella Chiesa Parrocchiale di Olocuilta. La solenne messa di consacrazione si è rivelata un momento storico, visto che dal 16 aprile del 1767, giorno in cui fu ordinato **Nicolás Aguilar y Bustamante**, sacerdote e protettore della Patria, non si registravano altre ordinazioni in Olocuilta. La casula indossata da Alan è un regalo del Santo Padre Benedetto XVI, che dal Vaticano ha inviato i suoi saluti al nuovo sacerdote della Chiesa Cattolica.

Dalle Filippine

Nell'anno 2001, dopo aver finito i miei studi, prima a Pamplona (presso l'Università di Navarra) e dopo a Roma (presso la Pontificia Università della Santa Croce), sono tornato a casa e non smetto di pensarvi. Abito nella residenza dell'Arcivescovo di Palo (Filippine). Lavoro nell'Ufficio del Tribunale Matrimoniale dell'Archidiocesi, come Vicario Giudiziario di Palo. Sono anche membro del Consiglio presbiterale e del Consiglio dei Consultori dell'Archidiocesi. Inoltre, faccio parte della commissione per la formazione del nostro clero dove avviamo programmi per la loro formazione. Considero fondamentale la formazione dei sacerdoti e grazie

a Dio posso anche fare lezioni di Diritto Canonico 2, i venerdì mattina, presso il nostro seminario regionale: *St. John the Evangelist School of Theology*.

Il martedì e giovedì insegno Latino presso il nostro seminario minore *Sacred Heart Seminary*. Sono in grado di farlo perché grazie a Dio i Seminari si trovano proprio accanto alla residenza arcivescovile. Purtroppo sono solo professore e non formatore, ma do una mano per la formazione dei diaconi, perché nel loro periodo di preparazione per l'ordinazione sacerdotale (da sei a dodici mesi) vivono nella residenza dell'Arcivescovo. La domenica celebro la Santa Messa nella Cattedrale. Vi devo in ogni modo dire che vi penso, perché dei 14 formatori di seminaristi che abbiamo



nei nostri seminari, 10 sono ex-studenti della Pontificia Università della Santa Croce (e alcuni pure di Navarra). E praticamente tutti i sacerdoti di Palo ex-studenti di quelle Università, saranno una trentina, aiutano nei Seminari come professori o formatori. A proposito mi dimenticavo di dirvi che dall'anno scorso sono anche Giudice associato al Tribunale Matrimoniale dell'Archidiocesi di Cebu a Cebu City. Vi chiedo di pregare per tutti noi. Un caro saluto.

Don Erwin Balagapo. ■

Violenza in Kenia

Dall'inizio dell'anno siamo passati attraverso la violenza post elettorale che ha ucciso circa 1500 kenioti e ha lasciato mezzo milione di persone senza casa. Non avevo mai visto nulla di simile. Ringraziamo comunque Dio perchè almeno ora la normalità è tornata. La mia parrocchia è stata duramente colpita. Tre dei miei cinque catechisti sono rimasti senza casa e tutte le mie chiese sono state rase al suolo. La mia parrocchia è stata l'epicentro delle violenze.

In una zona vicina, 35 rifugiati sono stati arsi vivi e uno di loro era perfino su una sedia a rotelle. La nostra speranza è in Dio che non abbandona mai la sua gente. Ho anche qualche buona notizia: sono stato assunto in maggio dalla Moi University e sono l'unico lì ad avere un PhD in comunicazione. tant'è che mi hanno proposto di diventare capo del dipartimento, la qual cosa ho declinato per via degli impegni pastorali..

Fr Fred Njoroge

Vivissimi ricordi

Sia pur con grande ritardo, dovuto ai molteplici impegni degli inizi del mio ministero in Diocesi, desidero ringraziarLa di cuore per gli auguri in occasione della mia nomina a Vescovo di Garanhuns.

Porto con me vivissimi ricordi dei miei tempi di alunno presso l'allora Centro Accademico della Santa Croce e sono profondamente riconoscente per quanto ho ricevuto, sia dal punto di vista accademico, sia dal punto di vista della spiritualità sacerdotale, unità caratteristica che ha sempre segnato positivamente la vita universitaria di

questa Istituzione.

Devotissimo in Cristo e Maria.

+ Fernando Guimarães

Bispo Diocesano de Garanhuns

“Green card” ...a lieto fine

Dopo aver dribblato il Servizio Immigrazione, e molte altre difficoltà degne di un racconto da eroici hobbits, **Thomas Carroll** e **Africa Alcega** si sono finalmente uniti in



matrimonio lo scorso 4 ottobre nel Santuario mariano “Holly Hill” (Wisconsin, USA). A fare da “bride’s maiden” (damigella d’onore), la studentessa **Rocío Lancho**. Il Prof. **Gaitano**, che sta trascorrendo un anno sabbatico presso l’Università di Chicago, e altri studenti hanno accompagnato i novelli sposi con i loro auguri a nome della Facoltà di Comunicazione Istituzionale: **Elizabeth Mitchell**, in parte “responsabile” dell’avventura romana di Thomas, James Maldonado - che non compare nella fotografia - e **Caitlin Forst**, che ha viaggiato dalla Virginia insieme al suo fidanzato. Nello stesso giorno, una delle sorelle più piccole di Africa faceva il suo ingresso nel Carmelo a Madrid. Felicitazioni!

Nozze in Vaticano

Sì, finalmente ce l’hanno fatta.

Giovanni Tridente, professore assistente ed ex studente (classe’06),



e **Laura Gómez** (studentessa in trasferta romana durante l’anno 2006), si sono sposati lo scorso 25 ottobre nella Basilica di San Pietro tra la commozione (e perfino le lacrime) dei presenti. Oltre ai famigliari e amici vari, c’era una bella rappresentanza dell’Università, a partire dal neo-rettore, Rev. Prof. **Luis Romera**. All’uscita della cerimonia i novelli sposi si sono concessi un bagno di folla. Da notare che hanno offerto l’esclusiva fotografica a **Elizabeth De Line**, che ha subito ceduto i diritti a Notizie dall’Apollinare. La fotografia ritrae gli sposi tra alcuni studenti, professori ed impiegati. Dalla redazione, un augurio per gli sposi.

Una nuova portavoce

Dopo **Zuzana Juhaniakova** (classe ’06) e **Matilda Kolic** (classe ’07), un’altra studentessa è diventata Portavoce diocesana. Si tratta di **Monika Vyvodova** (classe ’08), dall’1 settembre incaricata di curare la comunicazione dell’Arcidiocesi di Olomouc, guidata dall’Arcivescovo Metropolitano di Moravia **Mons. Jan Graubner**, tra l’altro Presidente della Conferenza Episcopale Ceca. In attesa di avere un ufficio tecnologicamente up to date, Monika ha allestito il suo “quartier generale” in un angolo del Palazzo Arcivescovile, e tra una telefonata e l’altra dei giornalisti ci fa sapere che “è ancora presto per dirlo, ma già vedo che tutti i corsi che ho seguito alla Santa Croce mi saranno molto utili”. ■

PULIZIA E DECORO PASSANO DI QUI

Rita, Silvia, Luciana, Cinzia, Annarita, Nadia, Tiziana, Serena, Antonella, Patrizia, Francesco e Fulvio, coordinati da Stefano, si dedicano alla pulizia e al decoro del Palazzo dell'Apollinare e del complesso di San Girolamo. Lavorano dalle 6 alle 8.30, molto prima dell'arrivo di tutti. Il gruppo ha preso in appalto i lavori a partire dal dicembre del 1993. All'inizio lo staff era composto da 8 persone, distribuite tra l'Apollinare e San Girolamo. Con la ristrutturazione del Palazzo sede dell'Università è aumentato il loro impegno, ma anche le unità lavorative che sono 13.

Come vi distribuite il lavoro?

Stefano: è organizzato in modo differente tra l'Apollinare e San Girolamo. Il primo è più frequentato e quindi necessita di più cura ed attenzione: pulizia giornaliera per aule, uffici, corridoi e servizi. D'accordo con l'Ufficio Tecnico, di solito durante i giorni di chiusura del Palazzo, programiamo lavori straordinari come la lucidatura dei pavimenti e il lavaggio delle moquette. Con l'ampliamento delle strutture e l'utilizzo di nuove zone prima indisponibili è aumentata la fruibilità dell'edificio ma è anche incrementata l'esigenza di provvedere al decoro. Le persone che lavorano a questo appalto sono 12, distribuite tra i due edifici, e io che mi occupo del coordinamento.

È cambiato il lavoro negli anni?

Luciana: Sono 15 anni che lavoro qui, fin dall'inizio. Ricordo che allora le strutture erano molto trascurate, visto anche le diverse destinazioni d'uso che il Palazzo ha registrato negli anni. Pian piano, anche con il nostro lavoro siamo riusciti a dare

una nuova immagine all'edificio. Abbiamo fatto sacrifici, ma adesso sono contenta di trovarmi qui: per me l'Apollinare è come una seconda casa. E poi c'è soddisfazione a contatto con le persone: tutti sono cortesi, gentili. Mi trovo bene.

Che pensate della ristrutturazione del Palazzo?

Rita: il Palazzo è cambiato molto. Prima era originale ed antico, adesso a queste caratteristiche unisce il fatto di essere molto bello, più grande, accogliente e funzionale. **Luciana:** Con l'ammodernamento c'è più soddisfazione nel fare il nostro lavoro, anche perché è più facile fare le pulizie e i risultati sono evidenti.



Ma il lavoro è aumentato...

Luciana: Sì, adesso sono stati sfruttati tanti spazi che prima non c'erano. **Rita:** Come la nuova zona del IV piano, alla quale mi dedico, che è stata creata ex novo, sopra l'Aula Höffner.

Sentiamo Francesco...

Francesco: Io mi occupo della pulizia dei vetri e di pomeriggio sono a disposizione dell'Ufficio Tecnico per varie esigenze: pulizia degli ascensori, manutenzione dei locali di aspirazione.

Ed Annarita...

Annarita: I miei sono gli spazi al piano terra dell'edificio di San Girolamo, che richiede un diverso approccio essendo gli spazi più ristretti e meno frequentati.

Chi ci racconta un aneddoto?

Cinzia: Per 2 mattine non siamo potute entrare alle 6 di mattina per un guasto elettrico... siamo dovute rimanere all'esterno, passeggiando per Piazza Navona fino alle 8, quando hanno aperto la Basilica e siamo così potute entrare.

Qual'è l'angolo che vi piace di più?

Stefano: le zone alte, dove c'è la visuale su Roma **Francesco:** il

terrazzo. **Cinzia:** il terzo piano.

Rita: a me piace il quarto piano perché c'è una visuale stupenda.

Luciana: da lì si vede San Pietro illuminato la mattina alle 6 sembra una cartolina.

Una parola per descrivere il vostro lavoro

Luciana: soddisfazione. **Cinzia:** piacevole. **Annarita:** soddisfazione. **Francesco:** ripetitivo. **Rita:** gratificante, (soprattutto quando ci fanno i complimenti) **Stefano:** impegnativo. ■

PERCHÉ IL MATRIMONIO È INDISSOLUBILE?

Una delle principali difficoltà nella cultura dei nostri giorni nel capire l'indissolubilità del matrimonio è la nozione di libertà che è alla base della spiegazione del matrimonio.

Si mette troppo l'accento sulla scelta — la possibilità di scegliere — come fine unico della libertà, senza tener conto della natura della libertà umana, la quale, è vero, ha come presupposto la capacità di scegliere, ma non si esaurisce nella scelta e non è una capacità assoluta senza nessuna struttura oggettiva.

Come ben spiegava **Giovanni Paolo II** nella Enc. *Veritatis Splendor*, uno dei problemi del nostro tempo è la pretesa contrapposizione tra natura e agire umano libero, come se la natura fosse un limite alla libertà, laddove la natura sarebbe il confine invalicabile ed estrinseco della libertà, perché l'uomo, nelle sue scelte, deciderebbe solo nell'ambito in cui la natura non lo determina necessariamente:

«Per alcuni, la natura si trova ridotta a materiale per l'agire umano e per il suo potere: essa dovrebbe essere profondamente trasformata, anzi superata dalla libertà, dal momento che ne costituirebbe un limite e una negazione»

(VS, 46). La realtà, invece, non è questa.

La libertà umana non è assoluta, non si dà i suoi contenuti autonomamente, non è in lotta per strappare alla natura i diversi ambiti che essa determina per appropriarsi di essi. Nella stessa enciclica ricorda **Giovanni Paolo II**: *«è alla luce della dignità della persona umana — da affermarsi per se stessa — che la ragione coglie il valore morale specifico di alcuni beni, cui la persona è naturalmente inclinata. E dal momento che la persona umana non è riducibile ad una libertà che si autoprogetta, ma comporta una struttura spirituale e corporea determinata, l'esigenza morale originaria di amare e rispettare la persona come un fine e mai come un semplice mezzo, implica anche, intrinsecamente, il rispetto di alcuni beni fondamentali, senza del quale si cade nel relativismo*

e nell'arbitrio» (VS, 49). E non c'è dubbio che la fedeltà al vincolo matrimoniale si trovi tra questi beni fondamentali dai quali dipende il bene delle persone concrete: dei coniugi, dei figli e della società intera. Questa adeguata comprensione del rapporto tra natura e libertà è essenziale per capire quale sia il ruolo della volontà — dell'agire libero — nella fondazione del vincolo matrimoniale, e quale sia il legame tra libertà e indissolubilità. La Chiesa ha sempre difeso la centralità del consenso matrimoniale e la necessità della libertà dei contraenti perché si possa fondare un vero matrimonio. Ciò, però, non significa che tutto sia opera della volontà, come se per fondare il vincolo matrimoniale fosse necessario un atto di volontà perfetto che coinvolga esplicitamente tutti e ognuno degli elementi e delle proprietà essenziali del matrimonio, e che la permanenza di questo vincolo dipenda dalla perseveranza di quella decisione iniziale, quasi allo stesso modo della *affectio maritalis* dalla quale si

faceva dipendere l'esistenza del vincolo nel diritto romano. Se la causa unica ed esclusiva del vincolo matrimoniale fosse la volontà dei contraenti che "vogliono" essere uniti in matrimonio, allora sarebbe molto difficile, per non dire impossibile, sostenere che quell'unione, fondata unicamente su una scelta volontaria, non si può sciogliere quando la volontà viene meno. Se tutto è libertà, l'indissolubilità del matrimonio è capita come un limite

estrinseco alla libertà imposto dalla natura, dal contesto culturale, o dall'ordinamento giuridico positivo. Ritengo, invece, che il matrimonio, tanto nel suo momento fondazionale quanto come realtà già fondata, è uno degli ambiti in cui si scorge con più forza l'armonia che esiste tra natura — *inclinatio naturae* — e libertà della persona umana — fondazione del matrimonio mediante una decisione libera, personale e insostituibile. La centralità del consenso libero non deve, pertanto, oscurare un'altra





realtà essenziale, come quella della struttura morale e giuridica della persona umana e il ruolo oggettivo della sua modalizzazione sessuale, sulla quale si fonda la diversità oggettiva maschio-femmina e la complementarità che ne deriva. È vero che sono i contraenti — mediante il loro consenso sovrano, che nessuna potestà umana può supplire (cfr. can. 1057 § 1 CIC) — a fondare il vincolo matrimoniale, ma ciò non significa che il potere di unire indissolubilmente appartenga solo alla volontà. Il consenso non è semplicemente la decisione di unirsi per sempre in vincolo indissolubile, esclusivo e fecondo, come se fosse la decisione di dare e accettare reciprocamente i diritti e i doveri che scaturiscono dalla coniugalità, in modo tale da rinunciare “nell’oggi del consenso” alla possibilità di revocare in futuro quella volontà che si manifesta nel momento presente, quasi come una rinuncia ad esercitare in futuro la propria libertà. La volontà ha il potere di unire non per se stessa, ma perché è la causa efficiente mediante la quale si attualizza una potenza che è iscritta nella natura stessa della persona-maschio e della persona-femmina. Il consenso matrimoniale è la causa efficiente del vincolo matrimoniale, ma una causa che non agisce sul vuoto, unendo due realtà diverse e quindi dovendo mantenerle unite perché non si dividano. Il consenso realizza — rende attuale, reale — un’*inclinatio*, di modo che la forza unitiva del vincolo matrimoniale non è radicata nella determinazione della volontà ma nella stessa struttura della persona. Questo è uno dei sensi di quella definizione

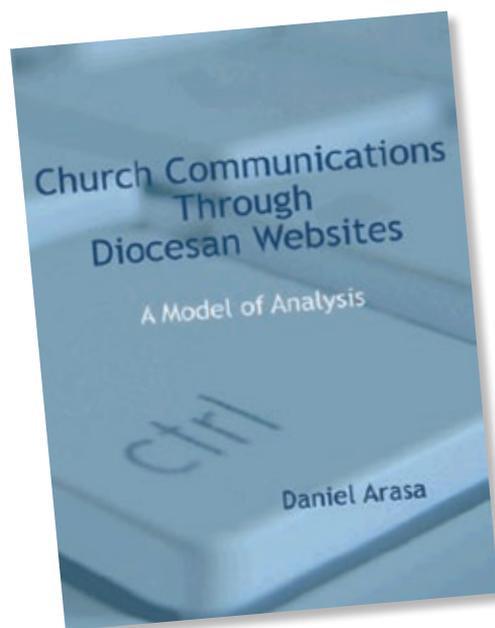
di matrimonio di **Hervada** che, a mio avviso, esprime con grande chiarezza l’essenza del matrimonio: “unione nella natura o nelle nature”. Da questa prospettiva è più facile capire l’indissolubilità del matrimonio come esigenza oggettiva e intrinseca di qualunque vera unione matrimoniale: la volontà è lo strumento che ha il potere di unire due persone e costituirle — farle diventare — come marito e moglie, ma la forza del vincolo fondato non dipende dalla volontà, ma dal fatto che la natura della vera donazione matrimoniale maschio-femmina è quella di essere, per verità delle cose, indissolubile. È per questo che la volontà, che ha il potere di unire, non ha il potere di separare: ogni strumento serve per il proprio scopo, e nella natura della donazione coniugale vera non esiste la possibilità di sciogliere quel vincolo che unisce due persone come marito e moglie quando questo vincolo è stato perfezionato. Per tanto, il matrimonio indissolubile non è una rinuncia alla propria libertà, ma è il risultato del retto esercizio della libertà umana, che ha una sua specifica struttura morale e giuridica, mediante il quale due persone si donano e si accettano reciprocamente secondo la propria verità personale per costituire quella unione che chiamiamo matrimonio, e che è per la sua stessa natura, in quanto donazione della persona stessa nella sua condizione maschile e femminile, indissolubile.. ■

Di Héctor Franceschi F.
Professore di Diritto Matrimoniale Canonico.
E-mail: franceschi@pusc.it

LA COMUNICAZIONE DELLA CHIESA ATTRAVERSO I SITI WEB DELLE DIOCESI

Mentre la Chiesa continua ad essere oggetto di attenzione da parte dei media, essa, grazie ad Internet, gode della possibilità di diventare un soggetto di comunicazione ancora più attivo nella diffusione del suo messaggio. È questo l'assunto che ha spinto il professore **Daniel Arasa**, Coordinatore degli Studi della Facoltà di Comunicazione Istituzionale e Docente di Comunicazione Digitale e Struttura dell'Informazione, a formulare un modello di analisi pratica di cosa i siti web diocesani dicono e su come sono gestiti. I risultati di questo lavoro sono contenuti nella recente pubblicazione *"Church Communications Through Diocesan Websites. A Model of Analysis"*. Il testo, scritto in inglese e pubblicato da Edusc S.r.l. non intende proporre un sito web ideale ma offrire alcuni strumenti utili per l'analisi di siti web e, da quest'analisi, presentare alcune linee guida per la pianificazione, la creazione e la gestione di siti web diocesani o di altri tipi di web ecclesiali.

I siti web scelti per lo studio sono quelli di nove grandi Diocesi cattoliche del mondo: **Bogotá** (Colombia), **Johannesburg** (Sudafrica), **Los Angeles** (Stati Uniti), **Madrid** (Spagna), **Manila** (Filippine), **Melbourne** (Australia), **Messico D.F.** (Messico), **Milano** (Italia) e **São Paulo** (Brasile).



Daniel Arasa

CHURCH COMMUNICATIONS THROUGH DIOCESAN WEBSITES. A MODEL OF ANALYSIS

EDUSC, 2008
pp. 456 - Euro 18,00
ISBN 978-88-8333-186-2

Secondo l'autore, l'analisi dei contenuti e dei servizi offerti nei siti web diocesani, combinato con interviste in profondità a webmaster e a giornalisti specializzati in informazione religiosa, permettono di estrarre utili conclusioni sull'uso dei siti web diocesani come strumenti per la comunicazione istituzionale della Chiesa. Tra altri aspetti, lo studio dimostra la necessità che i siti web diocesani ed ecclesiali in genere facciano affidamento su persone formatesi sulla comunicazione e non soltanto preparate tecnicamente. ■

DISSERTATIONES "SERIES TEOLOGICA"

G. Aybar

LAS TENTACIONES DE CRISTO EN EL DESIERTO SEGÚN SANTO TOMÁS

Edusc 2008

DISSERTATIONES "SERIES PHILOSOPHICA"

S. Álvarez Avello

LA EDUCACIÓN CATÓLICA EN LAS ESCUELAS

Edusc 2008



S. Sanz Sánchez
G. Maspero

LA NATURA DELLA RELIGIONE IN CONTESTO TEOLOGICO
ATTI DEL CONVEGNO DI TEOLOGIA 2006

EDUSC 2008
pp. 507
ISBN 978-88-8333-216-6



A. Rodríguez-Luño

SCELTI IN CRISTO PER ESSERE SANTI. III. MORALE SPECIALE

EDUSC 2008
pp. 422
ISBN 978-88-8333-195-4



E. Colom

SCELTI IN CRISTO PER ESSERE SANTI. IV. MORALE SOCIALE

EDUSC 2008
pp. 371
ISBN 978-88-8333-196-1



E. Baura (a cura di)

STUDI SULLA PRELATURA DELL'OPUS DEI

Edusc 2008
pp. 199
ISBN 978-88-8333-194-7



Carmen Sofía Brenes

RECEPCIÓN POÉTICA DEL CINE. UNA APROXIMACIÓN AL MUNDO DE FRANK CAPRA

EDUSC 2008
pp. 807
ISBN 978-88-8333-188-6



Santiago de la Cierva

LA COMUNICAZIONE DI CRISI NELLA CHIESA

EDUSC 2008
pp. 263
ISBN 978-88-8333-189-3



Jorge Miras,
Javier Canosa,
Eduardo Baura

COMPENDIO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO CANONICO

EDUSC 2008
pp. 408
ISBN 978-88-8333-129-9



Nicolás Álvarez de las Asturias
La "Collectio Lanfranci"

ORIGINE E INFLUENZA DI UNA COLLEZIONE DELLA CHIESA ANGLO-NORMANNA

GIUFFRÈ EDITORE 2008
pp. 282
ISBN 978-88-1414-025-1



Jesús Miñambres

DIRITTO CANONICO E SERVIZIO DELLA CARITÀ

GIUFFRÈ EDITORE 2008
pp. 540
ISBN 978-88-1414-091-4



Antonio Aranda

IDENTITÀ CRISTIANA: I FONDAMENTI

EDUSC 2007
pp. 400
ISBN 978-88-8333-121-4



Philip Goyret

DALLA PASQUA ALLA PARUSIA LA SUCCESSIONE APOSTOLICA NEL "TEMPUS ECCLESIAE"

EDUSC 2007
pp. 403
ISBN 978-88-8333-175-6

Di prossima uscita:

Arrieta J.I.
IL SISTEMA DELL'ORGANIZZAZIONE ECCLESIASTICA (4ª EDIZIONE)
EDUSC

García-Moreno A.
TEOLOGIA DEL VANGELO DI GIOVANNI
EDUSC



PONTIFICIA UNIVERSITÀ
DELLA SANTA CROCE

Piazza di Sant'Apollinare, 49
00186 Roma
www.pusc.it

